

RASSEGNA STAMPA TELEMATICA

rassegna stampa telematica RASSEGNA

RASSEGNA
STAMPA

TELEMATICA

WWW.PENSIONATICISLCAMPANIA.IT



CISL
PENSIONATI
Campania

STAMPA
TELEMATICA

SEGUICI SU



GIOVEDI' 4 LUGLIO 2019

*Via A. Depretis, 102 – 80133 Napoli
Tel. 0815511818 – 0815515936*

Riforma pensioni. Quota 100 e le richieste degli esodati

Riforma pensioni, mentre si discute ancora degli effetti di Quota 100, gli esodati esclusi chiedono che venga varata la nona salvaguardia

Con un comunicato rilanciato dal Comitato esodati licenziati e cessati è stato reso noto che, nel corso del presidio davanti al ministero del Lavoro che si è tenuto lo scorso 27 giugno, è stato possibile consegnare ai funzionari del ministero un documento "che sintetizza la situazione della platea dei 6.000 esodati tuttora rimasti esclusi da ogni salvaguardia e le istanze con cui chiedono la riapertura dei termini dell'Ottava Salvaguardia – includendo tutti gli esodati che maturano il requisito pensionistico al 31/12/2021 (con il blocco dell'AdV e AdG al 31/12/2018) – oppure l'emanazione di un nuovo provvedimento di sanatoria previdenziale di pari contenuti. La delegazione ha inoltre chiesto per gli ex-lavoratori che travalicassero il termine del requisito di accesso alla pensione del 31/12/2021, di valutare altre ipotesi di differenti soluzioni previdenziali, in modo da non lasciare nessuno senza la giusta soluzione". Il comunicato conclude spiegando che "il ministero del Lavoro per l'ennesima volta ci ha ascoltato, dimostrando di volere comunque essere attenzionato seriamente sul problema e comunque adirà al proprio interno un confronto in merito con le proprie Direzioni Generali competenti e le relative Direzioni Inps".

La riforma pensioni con Quota 100 dovrebbe avere effetti importanti nel settore della sanità. Ma sembra per un periodo limitato di tempo. Il Sole 24 Ore segnala infatti che ci sarà un "Sos medici da qui al 2025 e poi il rischio bolla". Di fatto, "per chi indossa o sogna di indossare il camice bianco saranno 10 anni sulle montagne russe". Questo perché "finito l'effetto Quota 100 e andati in pensione nei prossimi 5 anni con un esodo biblico i baby-boomers potrebbe emergere dopo l'attuale allarme sulla carenza di medici una clamorosa sovra-produzione di camici bianchi: dopo il 2030 basteranno infatti non più di 5mila nuovi medici l'anno". Questa almeno è la conclusione, spiega il quotidiano di Confindustria, cui si arriva guardando "la gobba demografica che dopo il boom di uscite ne prevede un immediato crollo".

Ciò vuol dire anche che chi inizia oggi l'università per diventare medico potrebbe un domani dover fare i conti con una carenza di disponibilità di posti di lavoro con "lo spettro della disoccupazione. O in alternativa la fuga all'estero". A proposito di gobba demografica, l'Istat ha reso noto ieri il bilancio demografico nazionale, dal quale emerge che "dal 2015 la popolazione residente è in diminuzione, configurando per la prima volta negli ultimi 90 anni una fase di declino demografico. Al 31 dicembre 2018 la popolazione ammonta a 60.359.546 residenti, oltre 124 mila in meno rispetto all'anno precedente (-0,2%) e oltre 400 mila in meno rispetto a quattro anni prima". Nel corso del 2018 la differenza tra nati e morti (saldo naturale) è stata negativa e pari a -193 mila unità.

Pensioni anticipate: Governo sui risparmi della quota 100, sindacati ancora in pressing

Le nuove pensioni anticipate tramite la Quota 100 restano al centro del dibattito pubblico e continuano ad animare quello politico e sindacale. I risparmi saranno destinati al miglioramento dei saldi di finanza pubblica.

Dopo il rallentamento nell'invio delle domande di accesso alla pensione anticipata tramite la Quota 100 arriva un nuovo aggiornamento in merito all'utilizzo dei risparmi e degli accantonamenti che il fenomeno comporta rispetto alle previsioni di spesa iniziali. Nell'ultimo Consiglio dei Ministri, l'esecutivo avrebbe infatti previsto un decreto con misure urgenti studiate in modo specifico per gestire questa situazione.

In particolare, il nuovo decreto legge pensato dal governo punta a congelare i risparmi derivanti dagli stanziamenti non utilizzati sia per la quota 100 che per il reddito di cittadinanza, destinandoli ad altri capitoli di spesa. Complessivamente, per l'anno 2019 viene così stimato circa un miliardo e mezzo di euro, corrispondente alla somma degli accantonamenti in avanzo per entrambi i provvedimenti.



All'interno del testo del decreto si legge così che tale somma risulta di fatto "accantonata e resa indisponibile", stante che tali risparmi sono destinati a costituire "economia di bilancio" e pertanto risulteranno "destinati al miglioramento dei saldi di finanza

pubblica". Questo però significa anche che tali risorse non verranno riutilizzate direttamente per sostenere misure riguardanti il comparto previdenziale o per il welfare.

Nel frattempo, continua il pressing dei sindacati in merito alla nuova misura di flessibilità avviata dal governo giallo - verde. Secondo il vice segretario generale della Cgil, Vincenzo Colla, i dati diffusi di recente sul lavoro e sulla disoccupazione non offrono una fotografia reale della situazione italiana, perché i numeri da guardare sono quelli relativi alle ore lavorate (con risultanze ancora pesanti rispetto al 2008).

Oltre a ciò, la quota 100 non avrebbe portato a favorire la crescita occupazionale. "Lo vediamo nella sanità pubblica" spiega il sindacalista, evidenziando che tante persone hanno lasciato il lavoro, ma ora gli ospedali sono costretti a richiamare i medici in pensione o a reclutare quelli militari. Una situazione che, evidentemente, pone l'esponente della Cgil ad interrogarsi sui reali effetti della misura.

Pensioni, La Flat Tax per chi si trasferisce al Sud durerà 9 anni

La novità è contenuta nel DL Crescita. Il regime opzionale diventa più vantaggioso con un ampliamento da cinque a nove anni. Ammessa anche la possibilità di sanare l'omesso versamento dell'imposta.

Durerà più a lungo la flat tax per i pensionati esteri che si trasferiscono nel Mezzogiorno. Invece che cinque il regime agevolato, opzionale, durerà nove anni. Le modifiche sono contenute nell'articolo 5-bis del DL 34/2019 (Decreto Crescita) approvato la scorsa settimana dal Parlamento. Tre le modifiche approvate dal legislatore animante dall'obiettivo di rendere più attraente la misura. Da un lato si elimina il riferimento ai redditi percepiti da fonte estera, allo scopo di circoscrivere il perimetro dell'agevolazione; si allungano da cinque a nove periodi di imposta la validità dell'opzione; si consente di mantenere valida l'opzione anche in caso di versamento tardivo dell'imposta sostitutiva.



L'articolo 1, comma 273 e 274 della legge n. 145 del 2019, consente dal 2019 alle persone fisiche titolari dei redditi da pensione, erogati da soggetti esteri, ove trasferiscano in Italia la propria residenza in uno dei comuni appartenenti al territorio del Mezzogiorno - con popolazione non superiore ai 20.000 abitanti - di assoggettare i propri redditi di qualunque categoria, percepiti da fonte estera o prodotti all'estero, a una imposta

sostitutiva dell'IRPEF con aliquota del 7 per cento, calcolata in via forfettaria, per ciascuno dei periodi di imposta di validità dell'opzione. I Comuni interessati sono quelli situati nelle regioni Sicilia, Calabria, Sardegna, Campania, Basilicata, Abruzzo, Molise e Puglia.

L'opzione può essere esercitata dalle persone fisiche che non siano state fiscalmente residenti in Italia nei cinque periodi di imposta precedenti a quello in cui l'opzione diviene efficace, e trasferiscono la residenza da Paesi con i quali sono in vigore accordi di cooperazione amministrativa; è esercitata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo di imposta in cui viene trasferita la residenza in Italia ed è efficace a decorrere da tale periodo d'imposta; è valida per i primi cinque periodi di imposta successivi a quello in cui diviene efficace. L'Agenzia delle Entrate ha disciplinato recentemente la materia con il provvedimento del 31 maggio 2019.

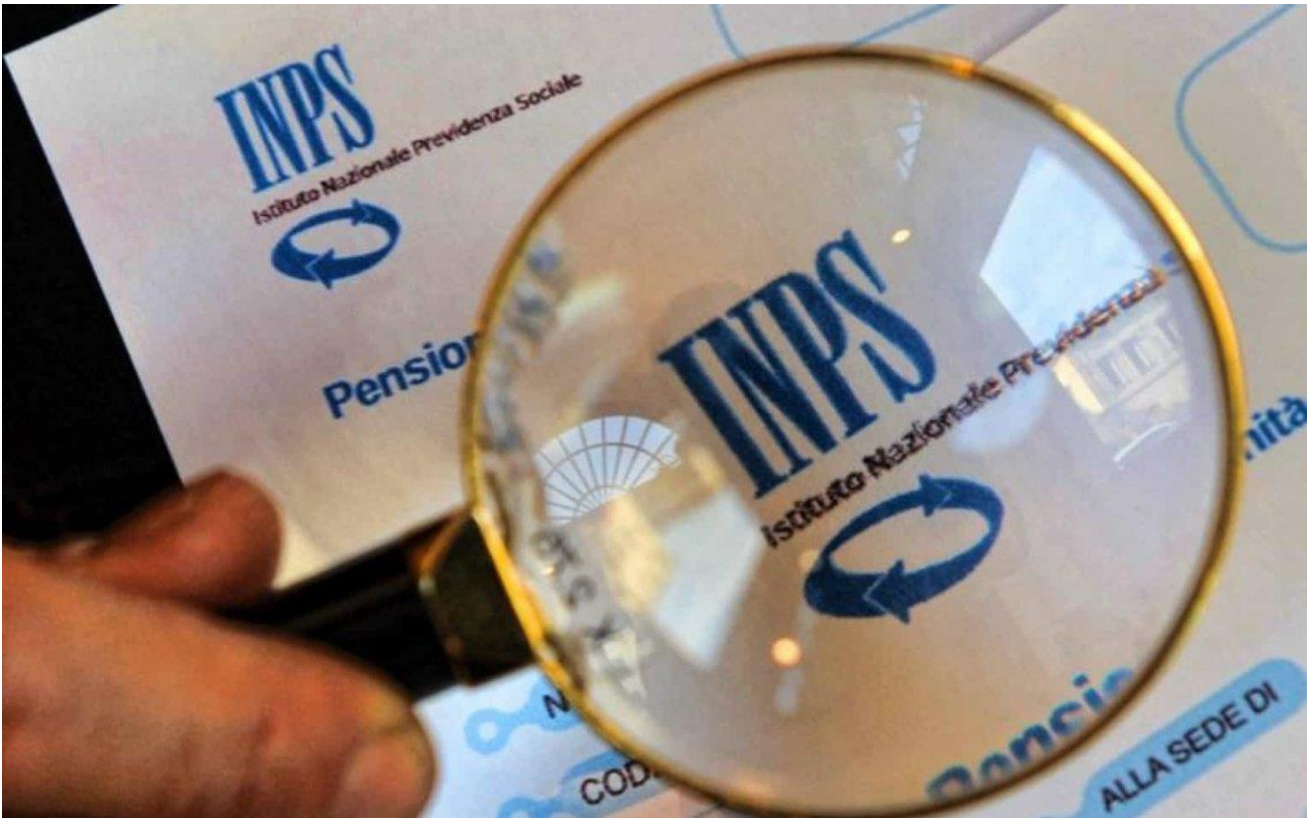
L'articolo 5 bis del decreto legge 34/2019 con una prima modifica elimina dal regime agevolato i redditi percepiti da fonte estera con l'obiettivo di circoscrivere con maggiore precisione l'ambito di applicazione del predetto regime. A seguito della modifica, pertanto, rimangono assoggettati a tassazione opzionale al 7 per cento i redditi di qualunque categoria prodotti all'estero, individuati secondo i criteri reciproci a quelli previsti dal TUIR per rilevare i redditi prodotti nel territorio dello Stato (cioè, in sostanza, si considerano "prodotti all'estero" i redditi che sarebbero stati considerati prodotti nel territorio dello Stato, se realizzati da soggetti non residenti).

Viene, inoltre, esteso da cinque a nove il numero di periodi di imposta in cui l'opzione è efficace con l'obiettivo di rendere più attraente in termini di durata il regime.

Infine una terza modifica consente al contribuente di sanare l'omesso o parziale versamento dell'imposta sostitutiva, con prosecuzione del regime agevolato, mediante il versamento entro la scadenza del pagamento del saldo relativo al periodo d'imposta successivo a quello cui si riferisce l'omissione. In tale ipotesi rimane ferma la disciplina delle sanzioni previste per i ritardati ovvero omessi versamenti diretti (articolo 13. D.Lgs. n. 471 del 1997).

Riforma pensioni: cosa aspettarsi dalla Legge di Bilancio 2020?

I prossimi mesi saranno decisivi per quanti attendono delle riforme su pensioni e lavoro. Gli occhi sono puntati alla Legge di Bilancio 2020.



I mesi di luglio, agosto e settembre, sono mesi decisivi per le riforme in tema di pensioni e lavoro e per le strategie economiche. Ce lo ricorda Orietta Armiliato, amministratrice del Comitato Opzione Donna Social in un post. "È proprio in questo trimestre che si concentrano le attività funzionali alla stesura della bozza del testo della Legge di Bilancio", ha osservato. "Il primo passo di questo percorso legislativo che si concluderà nel mese di Dicembre, si compie con il DEF (documento di economia e finanza) che deve essere approvato entro il 15 di settembre dopodiché, si passa alla Manovra Finanziaria vera e propria che segue anch'essa tempi e modalità prestabiliti dalla legge. Il testo bozza dell'apposito disegno di legge deve infatti approdare in Parlamento entro il 15 ottobre di ogni anno, ossia entro un mese dalla presentazione del DEF.", ha proseguito Armiliato.

“Ricordo che il DEF-Documento di Economia e Finanza, è un documento di programmazione economico finanziaria all’interno del quale vengono iscritti tutti gli impegni derivanti dalle politiche economiche e finanziarie appunto, selezionate, decise ed imposte dal governo.

Sono dunque questi i mesi “caldi” e non solo per le temperature torride che stiamo subendo ma perché proprio in queste settimane si configurano le linee politiche ed economiche di quelli che saranno i provvedimenti che il legislatore deciderà di inserire nella legge di bilancio”, ha puntualizzato l’amministratrice del CODS, per la quale: “Dunque, bisogna esserci, vigilare, fare pressing a sostegno delle istanze per le quali ci stiamo impegnando e che riteniamo fondamentali per il miglioramento delle condizioni previdenziali delle Donne lavoratrici”.

Pensioni anticipate: proroga di Opzione donna

Dalla prossima Legge di Bilancio molte lavoratrici attendono la proroga di Opzione donna, il dispositivo per le pensioni anticipate riconosciuto, secondo le regole di calcolo del sistema contributivo, nei confronti delle lavoratrici che entro il 31 dicembre 2018 hanno maturato un’anzianità contributiva pari o superiore a trentacinque anni e un’età pari o superiore a 58 anni per le lavoratrici dipendenti e a 59 anni per le lavoratrici autonome. Il CODS chiede la proroga della misura fino al 2023.

Esodati non salvaguardati

Lo scorso 27 giugno il Comitato esodati “Contributori volontari” ed il Comitato “6.000 esodati esclusi” hanno indetto un presidio davanti al Ministero del lavoro per ribadire la “necessità dell’approvazione di un urgente provvedimento di sanatoria che restituisca il diritto alla pensione per i 6.000 Esodati esclusi dai precedenti provvedimenti”.

“Stante inoltre la circostanza che il Parlamento dell’attuale Legislatura si è espresso favorevolmente in merito alla emanazione di un nuovo provvedimento a sostegno delle ragioni dei 6.000 Esodati riteniamo che il Governo non abbia più alcun alibi per chiudere sollecitamente la vergognosa pagina degli “esodati” restituendo ai 6.000 esclusi il loro legittimo diritto alla pensione e con esso il futuro delle loro famiglie. 6.000 famiglie italiane ormai allo stremo non possono più attendere oltre ed è indispensabile che venga loro restituito urgentemente il diritto alla pensione ed il diritto al loro futuro”, hanno dichiarato Elisabetta Rombolà, coordinatrice del Comitato Esodati “Contributori volontari”

e Gabriella Stojan, coordinatrice del Comitato "6.000 esodati esclusi".

"I circa 6000 esodati esclusi da ogni deroga non sono solo donne ma sono perlopiù donne", ha precisato Elide Alboni, amministratrice del Comitato "Esodati Licenziati e Cessati". "Sono le donne ad essere state maggiormente penalizzate nelle salvaguardie a macchia di leopardo che infine le ha lasciate indietro, le maggiori escluse, le più bersagliate", ha aggiunto. "Con il fattibile blocco di adv e di adeguamenti di genere si guadagnano mesi importanti in un possibile egualitario adeguamento al requisito 31.12.2021 delle platee bloccate ai requisiti luglio 2016 e 2017", ha osservato Alboni.

Pensioni, 'l'Inps rende meno dei fondi privati'. Ma è un'affermazione infondata



Sull'Inps o, meglio, contro l'Inps trovano credito varie frottole. Una è che ai lavoratori dipendenti converrebbe tenersi i contributi previdenziali, obbligatoriamente versati dal datore di lavoro. Investendoli diversamente, essi otterrebbero di più. In particolare con la previdenza integrativa.

La cosa appare fondata, ma solo fermandosi alla prima impressione. Oltre alle lamentele tutto sommato generiche, si leggono anche affermazioni circostanziate. Alcuni mesi fa la stampa aveva riferito di un confronto del Centro Studi Impresa Lavoro, fortemente negativo per l'Inps. Analogamente, pochi giorni fa il Sole 24 Ore scrive senza mezzi termini che "quanto ai fondi pensione si ricorda che essi hanno rendimenti molto più alti di quelli previsti da Inps".

Peccato che dal mio punto di vista tale affermazione sia totalmente infondata. Siamo alle solite: viene usato il presente, che indica una regola generale. Invece la superiorità dei rendimenti dei fondi pensione rispetto a quelli dell'Inps si riscontra solo per un particolare periodo passato; e per giunta è indicativa al contrario, come vedremo.

Entriamo pure nel merito delle valutazioni numeriche. Per il quinquennio 2014-2018 il suddetto Centro Studi riporta lo 0,33% medio annuo per i coefficienti di capitalizzazione dell'Inps per i contributi versati e il 2,62% per i rendimenti della previdenza integrativa, in tutto o prevalentemente obbligazionaria. Ma ciò non dimostra affatto che il privato convenga rispetto al pubblico. Una tale conclusione è viziata da una grave carenza metodologica.

La buona o discreta redditività passata della previdenza integrativa non deriva dalla bontà dello strumento, bensì dalla salita delle quotazioni dei titoli a reddito fisso, a sua volta conseguenza del calo dei tassi d'interesse. In quel quinquennio il rendimento nominale dei Btp decennali è sceso dal 4,1 al 2,7%. È impossibile che tale fenomeno continui alla lunga. O qualcuno ipotizza seriamente che fra 20 anni i Btp renderanno in negativo il -2,5% annuo e fra 30 anni il -5%? In lettere: meno cinque per cento l'anno!

Per cogenti motivi matematico-finanziari, è sicuro che i rendimenti futuri dei comparti obbligazionari dei fondi pensione saranno inferiori a quelli passati. In realtà già per il 2018 il rendimento dei fondi pensione è stato negativo (-2,5% i negoziali e -4,5% gli aperti), la rivalutazione Inps invece positiva (+1,3%) e quindi superiore arrotondando dal 4 al 6%. Vedi Covip e Inps.

Inoltre la rivalutazione delle pensioni pubbliche di fatto tiene conto dell'inflazione, nei cui confronti la previdenza privata è del tutto sguarnita. Si potrebbero aggiungere considerazioni sul rischio, purtroppo alquanto complesse, alla luce della teoria economica dell'utilità. Ma tutto conduce alla stessa conclusione. In termini di rendimento e di sicurezza, meglio l'Inps dei fondi pensione (e dei piani pensionistici) esistenti. Se in futuro ne esisteranno altri diversi, riprenderemo il discorso.

Certe analisi e soprattutto certe conclusioni, anche se formulate in buona fede, servono ai venditori di fondi pensione, polizze e altra roba simile per ingannare più facilmente lavoratori e risparmiatori.

Pensioni ultime notizie Opzione donna: c'è la proroga per il 2020?

Questo è ciò che si chiedono le lavoratrici che maturerebbero nei prossimi mesi i requisiti per lasciare il lavoro con questa opzione già a 58 anni di età (59 per le autonome). Il gruppo "Opzione donna le escluse", molto attivo su Facebook, lotta per far sì che la proroga della misura per il 2020 ci sia consentendo proprio alle escluse di accedervi. Stiamo parlando delle donne nate nel 1961, che nel 2019 non rientrano in questa opzione destinata alle donne. Tra loro c'è Orietta Armiliato, amministratrice del Comitato Opzione Donna Social.

Orietta Armiliato, prendendo in esame la normativa previdenziale attuale che riguarda la proroga, chiede di prorogare la misura non di anno in anno, ma fino al 2023. Questo per fare in modo che la misura sia corretta ed equa per tutte. Dopo questo periodo l'Opzione donna non avrebbe invece più senso, basandosi poi sul sistema contributivo.



Orietta Armiliato sostiene poi che il Governo avrebbe peggiorato la misura creando solamente illusione nelle donne riguardo la proroga di Opzione donna. Infatti il requisito anagrafico per accedere alla misura è stato innalzato da 57,7 anni a 58 anni per le dipendenti (uno in più per le autonome). Stesso discorso vale per il requisito

contributivo, passato da 34 anni, 11 mesi e 16 giorni a 35 anni. Nonostante questo però molte donne continuano a fidarsi speranzose di poter lasciare il lavoro con Opzione donna nel breve periodo. Per questo motivo Orietta Armiliato ha dato inizio ad una campagna su Facebook indirizzata a Claudio Durigon, sottosegretario al Ministero del Lavoro e delle politiche sociali. A lui viene chiesto dalle donne escluse dall'Opzione donna di poter almeno fare delle previsioni sul proprio futuro. Su Facebook, sulla pagina ufficiale del Comitato Opzione Donna Social, si legge: "non è possibile accettare supinamente il 'di anno in anno' come state promettendo, poiché mortifica le donne". E' inoltre molto importante "poter pianificare con un filo di serenità il proprio futuro pensionistico", cosa attualmente non possibile. Dunque "il CODS chiede che con la prossima Legge di Bilancio il provvedimento sia prorogato fino al 2023", data oltre la quale la misura può concludersi.

Le donne che formulano questa richiesta, con portavoce la Armiliato, sono quelle nate nel 1961, escluse dall'Opzione donna per questo anno. Per accedere alla misura bisogna infatti aver maturato 35 anni di contributi ed essere nate non oltre il 1959 per le dipendenti e il 1960 per le autonome.

Pensioni: è vero che l'Inps è meno conveniente dei fondi privati?

Dati alla mano i fondi privati per la previdenza integrativa sembrano essere più convenienti rispetto all'Inps: in questo approfondimento sulle pensioni, però, vi spiegheremo il motivo per cui non è così.

Per la nostra rubrica dedicata alle ultime notizie sulle pensioni, oggi vogliamo fare chiarezza su un importante concetto: la convenienza dei rendimenti Inps rispetto a quelli dei fondi privati.

È opinione comune infatti che i fondi per la previdenza integrativa abbiano dei rendimenti molto più alti di quelli previsti dall'Inps, come tra l'altro affermato da Il Sole 24 Ore in un articolo di qualche giorno fa. Nel caso in cui fosse davvero così, allora al dipendente converrebbe versare tutti i contributi previdenziali in un fondo pensione privato, così da maturare un assegno di importo più elevato rispetto a quello che gli riconoscerà l'Inps.

Secondo l'esperto di risparmio e previdenza Beppe Scienza, però, questa affermazione è "assolutamente infondata" e ne ha svelato il motivo in un approfondimento sulle pensioni pubblicato da Il Fatto Quotidiano. Secondo Scienza, infatti, solo fermandosi ad una prima impressione e facendo un'analisi sommaria ne risulta che i rendimenti Inps siano meno convenienti di quelli offerti da un fondo privato: se si guarda il confronto da un'altra prospettiva, infatti, ne risulterà che è l'Inps ad essere più conveniente.

Facciamo chiarezza analizzando il punto di vista di Beppe Scienza - autore de "Il risparmio tradito" e de "La pensione tradita" - così da capire per quale motivo l'Inps non è così sconveniente per il lavoratore dipendente come invece si crede.

Effettivamente se guardiamo i dati numerici può sembrare che l'Inps offra dei rendimenti più sconvenienti di quelli dei fondi pensione privati. Secondo i dati rilevati dal Centro Studi Impresa Lavoro, infatti, tra il 2014 e il 2018 il coefficiente di capitalizzazione per contributi versati è stato dello 0,33% medio annuo per l'Inps, mentre per i rendimenti della previdenza integrativa - sia in tutto che prevalentemente obbligazionaria - si è al 2,62%.



Secondo Beppe Scienza, però, questo confronto - che sembra tendere nettamente in favore dei fondi per la pensione integrativa - deve essere analizzato più nel profondo.

Infatti, quella che apparentemente sembra essere una maggiore redditività legata al fatto che il fondo pensione sia di per sé uno strumento migliore altro non è che una conseguenza del calo dei tassi di interesse. Come ci ricorda Scienza, infatti, tra il 2014 e il 2018 per i BTP decennali c'è stato un calo dal 4,1% al 2,7% ed è per questo che il fondo pensione in questo periodo è risultato più conveniente rispetto all'Inps.

È ovvio però che questo trend non può continuare a lungo: è impossibile, infatti, che i tassi di interesse continueranno con la stessa decrescita degli ultimi anni, visto che in tal caso ci troveremo nel 2040 con i BTP che renderanno in negativo del 2,5%, mentre nel 2050 si arriverà persino ad un -5%.

È per questo motivo che Scienza è convinto, basandosi su motivi matematici-finanziari, che nei prossimi anni i rendimenti dei fondi pensione saranno più bassi di quelli degli anni scorsi. D'altronde quanto successo nel 2018 ne è la dimostrazione: lo scorso anno, infatti, per i fondi pensione negoziali c'è stato un rendimento negativo del 2,5%, mentre per quelli aperti addirittura del 4,5%.

L'Inps invece ha avuto una rivalutazione positiva del +1,3%. Quindi dire che la previdenza pubblica è meno conveniente di quella

privata non è corretto: dipende infatti dal periodo, con il confronto che alla lunga premia comunque la pensione pubblica.

C'è un altro motivo per cui le pensioni pubbliche sono più convenienti di quelle private. Nella rivalutazione degli importi, infatti, l'Inps tiene conto periodicamente della variazione del tasso di inflazione adeguando l'assegno in base alle oscillazioni del livello dei prezzi; uno strumento di cui invece i fondi pensione privati sono assolutamente sprovvisti.

Ma l'Inps è migliore rispetto ai fondi pensionistici privati anche lato sicurezza; un fattore in più che certamente fa propendere il confronto in favore della previdenza pubblica.

Le scadenze del mese di Luglio...



1 LUGLIO

PRESENTAZIONE DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI NON DETENZIONE TV PER ESONERO CANONE RAI II° SEMESTRE 2019
Termine ultimo per la presentazione della dichiarazione sostitutiva relativa al canone di abbonamento alla televisione per uso privato al fine di dichiarare che in nessuna delle abitazioni per le quali il dichiarante è titolare di utenza elettrica è detenuto un apparecchio TV da parte di alcun componente della stessa famiglia anagrafica. La dichiarazione presentata entro il 1° luglio 2019 esplica effetti solo per il canone TV dovuto per il secondo semestre solare 2019. La dichiarazione sostitutiva può essere resa dall'erede in relazione all'utenza elettrica intestata transitoriamente a un soggetto deceduto.

VERSAMENTO IMPOSTA SOSTITUTIVA PENSIONATI STRANIERI AL SUD

Ultimo giorno per le persone fisiche, titolari di redditi da pensione erogati da soggetti esteri, che trasferiscono in Italia la propria residenza in uno dei Comuni appartenenti al territorio delle regioni Sicilia, Calabria, Sardegna, Campania, Basilicata, Abruzzo, Molise e Puglia, con popolazione non superiore a 20.000 abitanti, che optano per l'applicazione dell'imposta sostitutiva dell'Irpef del 7%, per effettuare il versamento in un'unica soluzione.

DICHIARAZIONE DEI REDDITI CARTACEA PRESENTATA DAGLI EREDI

Entro tale scadenza deve essere effettuata la presentazione, in formato cartaceo, della dichiarazione dei redditi del contribuente deceduto e della scelta per la destinazione dell'otto per mille, del cinque per mille e del due per mille dell'Irpef.

PAGAMENTO PENSIONI E PRESTAZIONI ASSISTENZIALI
Primo giorno bancabile del mese per Poste Italiane ed Istituti di credito

2 LUGLIO

QUATTORDICESIMA MENSILITÀ (CD. SOMMA AGGIUNTIVA)

Con la mensilità di luglio l'INPS eroga d'ufficio e in via provvisoria la quattordicesima mensilità (cd. somma aggiuntiva) ai soggetti che rientrano in determinati limiti reddituali in relazione agli anni di contribuzione versata e che al 30 giugno 2019 abbiano compiuto i 64 anni di età. I pensionati che invece compiranno i 64 anni di età dal 1° agosto (per la Gestione privata e Enpals) e dal 1 luglio (Gestione pubblica) al 31 dicembre 2019, la riceveranno con la rata di dicembre 2019. Per gli aventi diritto con reddito complessivo individuale entro 1,5 volte il trattamento minimo Inps (nel 2019 pari a € 10.003,70 annui lordi) gli importi della quattordicesima sono stati incrementati del 30%, arrivando rispettivamente a € 437,00, € 546,00 ed € 655,00 in base ai contributi versati durante la carriera lavorativa (fino a 15 anni, oltre 15 e fino a 25 anni, oltre 25 anni). Invece per i pensionati con reddito complessivo individuale entro 2 volte il trattamento minimo Inps (per il 2019 entro i € 13.338,26 annui lordi) la somma aggiuntiva è riconosciuta nella misura rispettivamente di € 336,00, € 420,00 e € 504,00 (importi originari) sempre in base ai versamenti contributivi. Chi non dovesse ricevere la quattordicesima mensilità ritenendo di averne diritto può presentare domanda di ricostituzione rivolgendosi al nostro Patronato INAS-CISL.

8 LUGLIO

PRESENTAZIONE MODELLO 730/2018 A SOSTITUTO D'IMPOSTA
Ultimo giorno utile per la presentazione del modello 730/2019 e della busta contenente la scelta della destinazione dell'8, del 5 e del 2 per mille (mod. 730-1), esclusivamente per i contribuenti che consegnano la dichiarazione al proprio sostituto d'imposta (datore di lavoro o ente pensionistico). Per coloro che trasmettono la dichiarazione direttamente o si avvalgono dell'assistenza fiscale di un Caf o di un professionista abilitato, c'è tempo fino al 23 luglio.

10 LUGLIO

VERSAMENTO CONTRIBUTI LAVORATORI DOMESTICI SECONDO TRIMESTRE

Per chi ha una colf o badante ricordiamo che scade la rata dei contributi per lavoro domestico relativa al secondo trimestre 2019. Vi invitiamo a rivolgervi alla sede del CAF-CISL, al fine di ottenere ogni forma di assistenza per il calcolo dei contributi previdenziali e per la compilazione dei modelli MAV da versare all'Inps.

12 LUGLIO

COMUNICAZIONE DATI CESSIONE ECOBONUS
Ultimo giorno utile per la presentazione della Comunicazione di cessione ai fornitori del credito corrispondente alla detrazione per gli interventi di riqualificazione energetica, per le spese sostenute dal 1° gennaio al 31 dicembre 2018.

23 LUGLIO

PRESENTAZIONE MODELLO 730/2019
Ultimo giorno utile per la presentazione del modello 730/2019 e della busta contenente la scelta della destinazione dell'8, del 5 e del 2 per mille (mod. 730/1) da parte sia dei contribuenti che provvedono direttamente all'invio all'Agenzia delle Entrate, sia di quelli che si rivolgono a un Caf o a un intermediario abilitato.

31 LUGLIO

PRESENTAZIONE DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA ESONERO
CANONE RAI PER GLI OVER75
Termine ultimo per la presentazione della dichiarazione sostitutiva per gli over75, in possesso dei requisiti previsti dalla legge, che intendono beneficiare (per la prima volta) dell'esenzione del canone

RAI a partire dal secondo semestre, sempre che il compimento dei 75 anni avvenga entro il 31 luglio.

VERSAMENTO IMPOSTA DI REGISTRO CONTRATTI DI LOCAZIONE

I titolari di contratti di locazione e affitto devono effettuare entro tale scadenza il versamento dell'imposta di registro relativa a contratti nuovi o rinnovati tacitamente con decorrenza dal 1° luglio 2019. La scadenza non riguarda i contratti di locazione abitativa per i quali si è scelto il regime della "cedolare secca".

VERSAMENTO IMPOSTA SOSTITUTIVA PENSIONATI STRANIERI AL SUD

Ultimo giorno per il versamento, in unica soluzione, dell'imposta sostitutiva (aliquota del 7%) sui redditi delle persone fisiche titolari di redditi da pensione di fonte estera che trasferiscono la propria residenza fiscale nel Mezzogiorno, con la maggiorazione dello 0,40% a titolo di interesse corrispettivo.

10 regole d'oro per affrontare il caldo estivo

10 REGOLE D'ORO per affrontare il caldo estivo

1. Ricordati di bere.
2. Evita di uscire e di svolgere attività fisica nelle ore più calde del giorno (dalle 11.00 alle 17.00).
3. Apri le finestre dell'abitazione al mattino e abbassa le tapparelle o socchiudi le imposte.
4. Rinfresca l'ambiente in cui soggiorni.
5. Ricordati di coprirti quando passi da un ambiente molto caldo a uno con aria condizionata.
6. Quando esci, proteggiti con cappellino e occhiali scuri; in auto, accendi il climatizzatore, se disponibile, e in ogni caso usa le tendine parasole, specie nelle ore centrali della giornata.
7. Indossa indumenti chiari, non aderenti, di fibre naturali, come ad esempio lino e cotone; evita le fibre sintetiche che impediscono la traspirazione e possono provocare irritazioni, pruriti e arrossamenti.
8. Bagnati subito con acqua fresca in caso di mal di testa provocato da un colpo di sole o di calore, per abbassare la temperatura corporea.
9. Consulta il medico se soffri di pressione alta (ipertensione arteriosa) e non interrompere o sostituire di tua iniziativa la terapia.
10. Non assumere regolarmente integratori salini senza consultare il tuo medico curante.

10 regole d'oro per affrontare il caldo estivo

10 REGOLE D'ORO

Per affrontare il caldo estivo

Una serie di consigli pratici per affrontare questa emergenza e i rischi che ne derivano.

Questi consigli, validi per tutti, sono rivolti in particolare alle persone della terza età e ai disabili, che per la loro condizione fisica possono essere più esposti ai disturbi provocati dalle temperature eccessive.

Un pericolo che può accrescersi se queste persone vivono da sole. Imparare a conoscere il rischio è sempre il primo passo per prevenirlo.

CONSIGLI per il menù estivo



Sì

Acqua o tè

Dovresti bere almeno 2 litri d'acqua nel corso della giornata, anche se hai poca sete: se vuoi alternare, va bene anche il tè.



Ni

Succhi di frutta e bevande gassate

Modera l'assunzione, perché sono ricchi di calorie, poco dissetanti, spesso troppo zuccherati.



No

Bevande fredde e ghiacciate

Devi evitarle perché possono provocare congestioni gravi. Preferisci le bevande a temperatura fresca.



No

Birra e alcolici

Astieniti: aumentano la sudorazione e la sensazione di calore contribuendo alla disidratazione.



Sì

Pasti leggeri e frequenti

L'ideale è 5 pasti al giorno: colazione, spuntino di metà mattina, pranzo, merenda e cena.



Ni

Pasta e riso

Saziano senza appesantire. Consumali regolarmente, ma sempre in quantità moderata.



Sì

Pesce

È da preferire rispetto alla carne e ai formaggi.



No

Fritti, intingoli, insaccati, cibi piccanti

Vanno ridotti o evitati tutti i cibi elaborati, molto salati e ricchi in grassi.



Sì

Frutta e verdura

Consumane in abbondanza perché apportano acqua, vitamine e sali minerali.



Sì

Gelati

Ma preferisci quelli al gusto di frutta, più ricchi in acqua.



Ni

Caffè

D'estate e con le alte temperature bisogna limitarne l'assunzione.



SEI PENSIONATO, NON SEI INVISIBILE
AFFIDATI A CHI SA DARTI LA VISIBILITÀ E LA DIGNITÀ CHE MERITI



ANTEAS CAMPANIA



ANTEAS CAMPANIA

ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO

cod. fisc. **94180070636**

SOSTIENI ANCHE TU il Volontariato e la Nostra Associazione
CON LA FIRMA DEL 5‰ SUL MODELLO 730

La tua firma ha un grande valore umano e sociale perchè le quote raccolte con la sottoscrizione del 5 per mille sono utilizzate per:

- AIUTARE MATERIALMENTE LE FAMIGLIE INDIGENTI
- ORGANIZZARE MENSE SOCIALI PER I BISOGNOSI
- ASSISTERE E AIUTARE ANZIANI, IMMIGRATI E PERSONE IN SOLITUDINE
- APRIRE SPORTELLI DI ASCOLTO E SERVIZI SOCIALI
- PROGETTI DI AIUTO AI MINORI IN OBBLIGO SCOLASTICO
- PROGETTI CULTURALI E DI ANIMAZIONE SOCIALE PER GIOVANI E ANZIANI
- PER STUDI E RICERCHE SULLE CONDIZIONI DELLE FASCE DEBOLI



Alla nostra **ASSOCIAZIONE "ANTEAS CAMPANIA"**
sono impegnati nei servizi sociali operatori volontari che a titolo gratuito aiutano e assistono persone singole e famiglie a risolvere i loro problemi quotidiani:

**SOSTIENI ANCHE TU IL NOSTRO IMPEGNO SOCIALE
FIRMANDO E INDICANDO SUL MODELLO 730**

IL SEGUENTE **COD. FISC. 94180070636**

ANTEAS CAMPANIA



COME RAGGIUNGERCI.

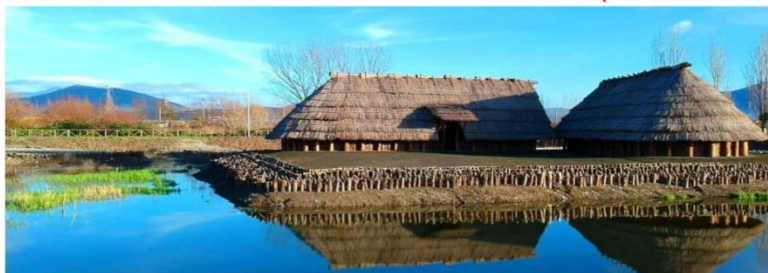


Il Parco è raggiungibile in:

- Auto dalla SS268 del Vesuvio (uscita Poggiomarino-San Giuseppe Vesuviano)
- Auto dall'Autostrada A30 (Uscita Sarno)
- Auto dall'Autostrada A3 (Uscita Scafati)
- Circumvesuviana Linea per Sarno Via Ottaviano oppure Linea Poggiomarino Via Scafati (fermata Poggiomarino)

ASSEMBLEA SOCI ANTEAS CAMPANIA VENERDI' 12 LUGLIO 2019

PARCO ARCHEOLOGICO NATURALISTICO di LONGOLA (POGGIOMARINO)





STORIA di LONGOLA.

Longola è un insediamento perifluviale che si sviluppa su isolotti artificiali circondati da canali e che fu frequentato nel periodo compreso tra una fase avanzata del Bronzo Medio (XIV-XIII sec. a.C.) e l'Orientalizzante recente (VI sec. a.C.).



PROGRAMMA ASSEMBLEA



Ore 09:30. Registrazione Soci

Ore 10:00. Apertura Lavori

Ore 10:15. Saluto del Sindaco di Poggiomarino:
Leo Annunziata

Ore 10:30. Relazione del Presidente Regionale:
Gargiulo Giuseppe

Ore 10:45. Interventi Presidenti Provinciali Anteas

Ore 12:00. Interventi:

Augusto Muro (Seg. Gen. FNP CISL CAMPANIA); Doriana Buonavita (Seg. Ge. CISL CAMPANIA)

Ore 12:30. Approvazione modifiche statutarie per adeguamento alla Riforma del Terzo Settore:
Legge n. 106/2016; D.lgs n.177 03Luglio 2017.

Ore 13:00. Conclusioni:

Presidenza Anteas Nazionale

Ore 13:30. Colazione di lavoro in Area Pic-Nic a cura dei Volontari di Anteas Anni d'Argento Poggiomarino Sociale

Ore 15:30. Visita sito archeologico guidata da Volontari-Informatore Anteas Anni d'Argento Poggiomarino Sociale

PROGETTO ORTI SOCIALI SVILUPPATO ALL'INTERNO DEL SITO ARCHEOLOGICO DA:

ANTEAS ANNI D'ARGENTO POGGIOMARINO SOCIALE





*Dignità agli Anziani
Diritti ai Giovani*

Resta aggiornato:
sfoglia la
rassegna stampa sul
nostro sito web!

www.pensionaticislcampania.it

